

L'ARCIVESCOVO
NELL'UP 27

Visita
Pastorale

■ GIOVEDÌ 16 MARZO

Alle 17 a Volpiano incontra gli anziani dell'Up
Alle 18 a Volpiano incontra le associazioni civili, sportive e i borghi dell'Up
Alle 21 a Volpiano incontra le amministrazioni comunali di Brandizzo, Leini e Volpiano

■ VENERDÌ 17 MARZO

Alle 17 a Volpiano incontra le associazioni ecclesiali dell'Up;
alle 20.45 incontra giovani e adolescenti dell'Up 26 e 27

■ GIOVEDÌ 23 MARZO

Alle 21 a Brandizzo incontra i Consigli pastorali parrocchiali e i Consigli per gli affari economici dell'Up

■ GIOVEDÌ 30 MARZO

Alle 18 a Leini incontra i gruppi Caritas dell'Up
Alle 21 a Leini incontra i catechisti dell'Up

■ VENERDÌ 31 MARZO

Alle 15.45 è disponibile per colloqui personali con i laici dell'Up
Alle 21 a Leini alle 17 incontra i Cresimandi dell'Up 26 e 27



(foto Marco Costa)

Giovani, scuole, malati

Giovedì 16 marzo a Volpiano nella mattinata visita le scuole; sempre a Volpiano alle 15 visita il Cottolengo, alle 16 l'ospedale di Carità Giovanni Arnaud.
Venerdì 17 marzo a Volpiano alle 9 visita la Caserma 1° nucleo elicotteristi e cinofili dell'arma dei Carabinieri sita il Cottolengo, alle 10 visita la residenza Anni Azzurri, alle 11 l'Rsa Giovanni XXIII, alle 15 il Centro Alzheimer e alle 16 la Casa Famiglia di Giuseppe e Teresa Amateis dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, alle 18 visita Palazzo Olivieri, alle 18.45 visita la caserma dei Vigili del Fuoco, distaccamento provinciale di Fossano.
Domenica 19 marzo a Volpiano alle 8.30 visita la Comunità delle Suore di Santa Giovanna Anthida; alle 9 è disponibile per le confessioni, alle 10 incontra i bambini e i ragazzi del catechismo, famiglie, coppie di fidanzati e giovani cresimandi e alle 11 presiede la Messa solenne.
Giovedì 23 marzo a Brandizzo neella mattinata visita le scuole; alle 11.30 l'azienda agricola Magarda e alle 15 alcuni malati nelle loro case; alle 17 incontra i ragazzi del catechismo e alle

17.45 la casa di riposo Piccola Lourdes.
Venerdì 24 marzo a Volpiano alle 9 visita lo stabilimento Comital, alle 10 lo stabilimento Eni, alle 11 lo stabilimento Spea, alle 12 lo stabilimento Officina Fratelli Bertolotti, alle 15 lo stabilimento Sparco, alle 16 l'azienda agricola Cascina Paolina, alle 16.45 l'azienda agricola Pinin Ferrero, alle 17.15 visita alcuni malati nelle loro case e alle 19 la sede della Croce Bianca volpianese.
Domenica 26 marzo a Brandizzo alle 9.30 l'Arcivescovo è disponibile per le Confessioni e alle 10.30 presiede la Messa.
Giovedì 30 marzo a Leini nella mattinata visita le scuole, tra le 15 e le 17 incontra alcuni malati nelle loro case, alle 17 incontra i bambini del catechismo.
Venerdì 31 marzo a Leini alle 9 visita la casa dell'Emmanuele, alle 10 la casa di riposo Capirone e alle 11 due aziende agricole.
Domenica 2 aprile a Leini alle 9.30 è disponibile per le confessioni e alle 10.30 presiede la Messa; alle 11.30 inaugura il centro d'ascolto della Caritas parrocchiale.



DON BERTERO – NELL'UP 27 ACCURATI PREPARATIVI PER LA VISITA DI MONS. NOSIGLIA

Brandizzo, Leini, Vopiano, laici attivi nella pastorale e in tante associazioni

Un'Unità pastorale in trasformazione, in cammino, in attesa trepidante. Così le tre parrocchie di Brandizzo Volpiano e Leini si presentano alla vigilia della Visita pastorale di mons. Nosiglia. Parrocchie di grande tradizione, cuori pulsanti delle cittadine, ma al tempo stesso comunità consapevoli del valore della condivisione, della rete pastorale. «Ogni parrocchia», spiega il moderatore e parroco di Volpiano don Claudio Bertero, «è il riferimento sul proprio territorio con molte analogie. A partire da una bella fraternità sacerdotale che viviamo si sta di rafforzando il senso di comunione perché diventi uno stile e non solo una risposta alla carenza di forze». Un'unità in trasformazione perché i parroci delle tre comunità sono tutti cambiati recentemente e perché fra poco verrà allargata a comprendere anche la vicina Unità pastorale 26. «E per questo», prosegue don Bertero, «già in questa visita alcuni appuntamenti con l'Arcivescovo saranno condivisi con l'Up 26 ed è un ulteriore porre le basi

per il cammino futuro». La stessa preparazione della visita, che ha visto l'organizzazione di commissioni che si sono impegnate a curare l'accoglienza nei diversi ambiti pastorali, ha valorizzato lo scambio, il confronto tra le parrocchie che già hanno condiviso diversi momenti formativi: in particolare corsi per la formazione dei catechisti, per gli animatori delle estate ragazzi e per la pastorale delle esequie. «Quest'ultima è stata una scelta condivisa», aggiunge, «nell'ottica di fare sì che sempre più nel momento del dolore la persona trovi nelle comunità non solo il sacerdote, ma anche un supporto familiare, fraterno». Se il territorio è caratterizzato da una certa omogeneità – anche dal punto di vista sociale e della presenza di immigrati che si attesta mediamente attorno al 6% della popolazione – come particolare tratto comune si osserva una forte vitalità associativa che si esprime negli ambiti di vita più disparati, dal sociale al culturale, dallo sport al volontariato ... Realtà che sono una ricchezza, anche perché inserite e in dialogo costruttivo con le parrocchie e perché sono espressione di interessi, im-



Dall'alto, veduta di Brandizzo; sopra, veduta di Volpiano; a lato, giovani di Volpiano, e sotto, veduta di Leini

sorto». E tra gli stimoli anche quello dei santi sociali grazie alla mostra «Un'amicizia all'opera. La santità piemontese nella Torino dell'Unità» a cura del Centro Culturale Pier Giorgio Frassati che è allestita per tutto il tempo della visita presso la Chiesa Confraternita dell'Immacolata di Volpiano. Una mostra in oltre 70 pannelli che vuole testimoniare l'incisività dei santi ottocenteschi nella Torino e nel Piemonte «non solo come singoli individui che hanno affrontato problemi di natura sociale ma, soprattutto, come parte di un'amicizia operativa nata dalla fede, capace di affrontare i problemi della realtà in modo originale ed efficace». Ed ecco dunque che la mostra dedicata a sette personalità della santità torinese dell'Ottocento: San Giuseppe Benedetto Cottolengo, San Giovanni Bosco, i marchesi Giulia e Tancredi Falletti di Barolo, San Giuseppe Cafasso, Beato Faa di Bruno, San Leonardo Murialdo sarà un ulteriore richiamo ad orientare la vita delle comunità sul modello di chi ha speso la sua vita per il Vangelo come richiamato dallo stesso Arcivescovo nella lettera di indizione della Visita pastorale che in questi tempi di preparazione è stata ripresa e approfondita dalle comunità: «Non è il Vescovo al centro della visita, ma Cristo, a lui dobbiamo guardare per aprirgli il cuore, la vita, la porta delle nostre case, delle nostre parrocchie, degli ambienti di lavoro, di studio, di sofferenza».

Federica BELLO
federica.bello@vocetempo.it



pegno e inventiva di tanti laici impegnati nelle comunità. «Con la visita», prosegue, «il Vescovo viene a incontrarci e noi siamo invitati a dare voce al bene e al bello che caratterizza le nostre comunità, per questo c'è attesa: attesa di presentargli le nostre realtà: costumi e tradizioni, di associazionismo e volontariato, che costituiscono l'anima più genuina del nostro tessuto sociale». La visita pastorale occasione per conoscersi, per raccontarsi, ma anche per accogliere nuovi stimoli per il cammino, anzitutto attraverso le parole del Vescovo che «viene a confermarci nella fede nel Ri-

UP 27

Le nostre parrocchie



1



2



3

(foto Marco Costa)

1 – San Giacomo Apostolo (Brandizzo)

2 – Ss. Pietro e Paolo Apostoli (Leini)

3 – Ss. Pietro e Paolo Apostoli (Volpiano)

Parrocchia		Battesimi	Comunioni	Cresime	Matrimoni	Decessi
Brandizzo	S. Giacomo Apostolo – Ab. 8.687	44	71	69	19	85
Leinì	Ss. Pietro e Paolo Apostoli – Ab. 16.356	97	146	109	25	119
Volpiano	Ss. Pietro e Paolo Apostoli – Ab. 15.459	93	152	193	27	130
Tot. 3	40.502	234	369	371	71	334

Tabella 1. Informazioni pastorali – Unità pastorale n. 27 – Distretto Torino Nord, moderatore don Claudio Bertero. I dati si riferiscono all'anno 2016; il numero degli abitanti è stato aggiornato dai singoli parroci. Il totale degli abitanti è 40.462

Parrocchia		Sacerdoti	Diaconi	Religiosi
Brandizzo	S. Giacomo Apostolo	don Perlo (parr.)	Marco Berruto	
Leinì	Ss. Pietro e Paolo Apostoli	don Garbiglia (parr.) don Semberia (cp)		Suore S. Anna – Scuola materna
Volpiano	Ss. Pietro e Paolo Apostoli	don Bertero (parr.) p. Lunardi O.F.M. Conv. (v.p.) don Fasoli (cp)		Suore della Carità di S. Giovanna Antida di Thouret – Attività parrocchiali
Tot.	3	6	1	2

Tabella 2. Presenze pastorali. I dati si riferiscono all'anno 2016 e sono stati verificati con i singoli parroci. Legenda: parr. = parroco; c.p. = collaboratore parrocchiale; rs = sacerdote residente (Elaborazione delle tabelle: Centro Studi e Documentazione)

LEINÌ – LA STORIA DEL SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE REALIZZATO COME EX VOTO NEL 1600 DOPO UN’EPIDEMIA DI PESTE

Alla «Madonnina» il grazie della gente

Il santuario della «Beata Vergine delle Grazie» di Leini, edificio religioso adiacente alla scuola primaria Anna Frank, è conosciuto da tutti, semplicemente come «La Madonnina», un luogo particolarmente caro non solo ai leinicesi, ma per tutti i residenti nel Canavese, divenendo nei secoli un significativo punto di riferimento per il culto e la devozione mariana. Il complesso religioso, oggi si trova completamente inserito in un fitto tessuto urbano, ma bisogna immaginare la sua realizzazione, avvenuta come ex voto, nel lontano 1600, quando tutto questo territorio era completamente immerso fra il verde delle campagne ed i campi coltivati. Le cronache del tempo ci riportano i drammi e le tragedie degli abitanti di Leini che, come molti altri piemontesi, patirono duramente le guerre sul loro territorio, le carestie, le vio-



lenze degli eserciti invasori. La fine delle più normali attività produttive e commerciali. Per poi giungere al grande terrore: la peste, che si diffuse con una velocità impressionante, decimando la popolazione inerme, e totalmente incapace di affrontare le conseguenze di questo morbo. Le cronache raccontano che le comunità di Leini e Lanzo, furono particolarmente colpite dal morbo, che causò numero-

se vittime. La tradizione afferma che solo pochissime famiglie a Leini, forse non più di una decina, sopravvissero, stime forse non esagerate, se nella vicina Settimo, su 800 abitanti scomparono al morbo solo in 90. Un giorno, un uomo, appartenente alla famiglia dei «Regina», sordomuto dalla nascita, vagava sconsolato per i campi non più coltivati, e si fermò davanti ad un piccolo pilone votivo, raffigurante la Madonna. Nella sua semplicità l'uomo elaborò nella sua mente una richiesta rivolta alla Madonna: che finisse l'epidemia e che la sua famiglia e gli abitanti di Leini potessero sopravvivere. La cronaca, tramandata oralmente, narra, che la Madonna apparve a quest'uomo, confermandogli che la peste sarebbe finita per intercessione divina e che sul luogo del pilone, sarebbe dovuto sorgere un santuario dedicato alla Madonna,

su sua espressa richiesta: «Va, annuncia a tutti che a mio onore innalzano in questo luogo una chiesa ed io pregherò il mio Figlio di far cessare la peste». Era il 1° giugno del 1630. Il sordomuto riacquistò miracolosamente la voce ed iniziò a percorrere tutte le vie di Leini, annunciando il miracolo. Da quel giorno la peste si arrestò. I malati iniziarono a guarire. Ma i leinicesi, memori di quella grazia, per quanto prostrati si misero subito al lavoro, e nel 1634 venne realizzata, a spese del Comune e con pubbliche donazioni. Da quel momento la Madonnina sarà sempre nel cuore e nella fede dei leinicesi. In particolare, nel 1918, al termine della prima guerra mondiale, a ricordo delle grazie ricevute con la vittoria e la pace, gli abitanti di Leini, restaurarono la facciata, e rinfrescarono il dipinto sopra la porta cen-

Fino al 1973 accanto al Santuario il monastero costruito dalle Carmelitane Scalze, che oggi è una scuola



trale del Santuario, a ricordo della fine della Grande Guerra. Nel 1930, nel terzo centenario dell'apparizione, le cronache riportano una straordinaria manifestazione di fede da parte della popolazione. Oltre diecimila persone parteciparono alla solenne processione. L'ultimo capitolo di questa ultracentenaria storia, riguarda l'area adiacente al Santuario. Nei primi anni cinquanta del secolo scorso e fino al 1973, i prati lasciarono il posto ad un Carmelo. Un monastero, con tanto di chiostro, costruito appositamente per ospitare le Carmelitane scalze che, per l'occasione si improvvisarono anche muratori e tecnici. Attualmente il complesso ospita la scuola primaria Anna Frank, mentre il Santuario è gestito da una apposita amministrazione, e continua ad essere meta incessante di pellegrinaggi.

DAVIDE AIMONETTO

Sei sacerdoti e un diacono

L'Unità Pastorale n. 27 è situata nella periferia Nord della città. Dalla visita pastorale del card. Poletto nel 2004 è cambiata la configurazione. Sono state staccate dalla precedente Unità Pastorale n. 30 che si estendeva sul territorio di 4 comuni: Brandizzo, Leini, Volpiano e Settimo Torinese, tre parrocchie situate nei comuni di Brandizzo – S. Giacomo Apostolo – Leini – Santi Pietro e Paolo Apostoli – Volpiano – Santi Pietro e Paolo Apostoli, di conseguenza l'Up 27 risulta composta da tre parrocchie. Il cambio non ci permette di fare raffronti con i dati dell'Unità Pastorale 30 ma solo sulle tre parrocchie rimaste e che ne facevano parte anche prima. I sacerdoti (parroci, viceparroci, residenti) impegnati nell'evangelizzazione dei 40.462 abitanti sono 6. La media di età del clero (57,5 anni) è inferiore di 4 punti circa a quella diocesana. È presente anche un diacono permanente che presta il proprio servizio nella parrocchia di Brandizzo. A Volpiano c'è un religioso come vicario parrocchiale. Ogni parrocchia ha il proprio parroco residenziale. La presenza delle religiose permane nelle parrocchie di Leini – suore di S. Anna impegnate nella Scuola materna – e di Volpiano – suore della Carità di S. Giovanna Antida di Touret che collaborano nelle attività parrocchiali. L'anagrafe parrocchiale dell'Unità Pastorale registra: 234 Battesimi, 369 Prime Comunioni, 371 Cresime, 71 matrimoni e 334 decessi. La discesa del numero dei battesimi – eccetto nella parrocchia di Leini, oggi 97 contro i 91 del 2004 – è costante. In dettaglio: nella parrocchia di Brandizzo si è passati dai 66 nel 2004 agli attuali 44; in quella di Volpiano la diminuzione è di 13 unità: da 106 del 2004 a 93 oggi. Per quanto riguarda il numero dei matrimoni solo la parrocchia di Volpiano registra un lieve aumento: da 24 nel 2004 a 27, oggi. La discesa riguarda la parrocchia di Brandizzo nella quale si passa da 21 a 19. È la parrocchia di Leini a registrare la discesa più importante di numero di matrimoni: si è passati da 43 nel 2004 agli attuali 25. In ogni modo, la diminuzione del numero dei matrimoni, in queste parrocchie, non assume proporzioni più ampie, come spesso avviene in altre Unità Pastorali. I decessi sono in aumento: da 62 ad 85 a Brandizzo; da 70 a 119 a Leini; da 107 a 130 a Volpiano. Il trend qui è confermato. Le prime comunioni – sono in aumento, in tutte le parrocchie. Così è anche per il numero dei cresimati che è cresciuto, mediamente, di circa 30 unità.

don Giovanni VILLATA

8 CAMPANE – OGNI SERA SONO I BAMBINI A RICORDARE IN FAMIGLIA IL SIGNIFICATO DEI RINTOCCHI

Volpiano, dal campanile i suoni invitano alla preghiera

Anche noi possiamo rimanere stupiti che sia un uomo, un singolo uomo, la chiave di volta della soluzione dei nostri tormenti». È la frase di Julian Carron che campeggia sul pieghevole che la parrocchia di Volpiano ha preparato e diffuso tra tutte le famiglie della comunità per far conoscere i molti appuntamenti della visita pastorale che avrà inizio giovedì 16 marzo e si articolerà in ben 46 momenti di incontro con tutte le realtà del paese. Una frase quella di don Carron che testimonia lo spirito di un evento che non vuole ridursi ad una mera manifestazione di vitalità, bensì essere l'occasione per rimettere a tema la persona con tutta la sua domanda di salvezza e la riscoperta di Cristo come risposta al cuore dell'uomo. Guardando al calendario emerge una significativa ricchezza di gruppi e realtà associative, e si riscontra la vitalità di una comunità che nell'ordinario si spende e 'abita' i luoghi di vita con freschezza e vivacità, come pure emerge una significativa realtà lavorativa e aziendale che offre occupazione al territorio e che garantisce una certa serenità alle famiglie, anche se non mancano fatiche e difficoltà economiche, alle quali la comunità parrocchiale cerca d'essere attenta. Tanti i gruppi che coinvolgono bambini e ragazzi, giovani e anziani, famiglie, ma un piccolo segno testimonia il «filo conduttore» dell'intera comunità, il rintocco serale delle campane che invita le famiglie a recitare l'Ave Maria per partecipa-

re della gioia di Dio a cui quella preghiera invita. «Tra i tanti lavori», spiega il parroco don Claudio Bertero, «che abbiamo messo in cantiere, grazie alla generosità di tutta la comunità, per restituire bellezza alla nostra chiesa parrocchiale e per migliorare la struttura, come il rifacimento dei tetti e delle facciate, abbiamo anche provveduto al restauro integrale del campanile e del concerto campanario; non una questione semplicemente estetica, bensì un segno di ciò cui quel suono rimanda e orienta. Così la proposta che facciamo alle famiglie è che alle 21 ogni sera dell'anno al rintocco delle campane si finisca per la preghiera a Maria. Si crea dunque un legame nella preghiera che vuole essere la forza della nostra comunità».

Campane che si preparano a suonare anche per l'arrivo del Vescovo che è atteso con trepidazione da tutte le realtà della comunità: «abbiamo costituito una nutrita commissione preposta alla cura e al coordinamento dei momenti in cui si articola la vista dell'Arcivescovo e in paese si respira un gran fervore», conclude don Bertero, «il Vescovo viene a confermarci nella fede in Gesù risorto, questo dono, se accolto, è una novità dirompente e rappresenta, una grande occasione di rinnovamento in ogni ambito di vita: dall'annuncio alla liturgia, alla catechesi, alla vicinanza ai tanti anziani e ammalati che vivono nelle nostre residenze».

Federica BELLO



Dal 1863 le suore di S. Giovanna Antida

Dal carisma di santa Giovanna Antida Thouret e da quello di san Vincenzo de' Paoli l'amore per i poveri e gli ultimi arrivano fino a Volpiano, dove tre «suore della carità» portano avanti l'opera iniziata dalla santa nel 1799 in Francia. «Ora ci sono molti tipi di povertà», avverte suor Adriana Fenoglio, che ci racconta la loro esperienza, «se all'inizio i nostri ambienti erano le scuole e gli ospedali, oggi ci troviamo ad operare in tutti i settori della società». Arrivata da pochi mesi nella piccola comunità di Volpiano, suor Adriana – che insegna anche alla scuola primaria di San Benigno



Canavese – insieme alla consorella e alla madre superiora suor Elisa Stocco, è una presenza preziosa e attiva per la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo: in particolare modo prestano servizio di animazione spirituale e materiale nella Caritas, con le famiglie, nella catechesi. La casa di corso Arnaud 24 è un luogo aperto per i fedeli, per coloro che hanno bisogno di un aiuto o di essere ascoltati, per i gruppi che si ritrovano nella preghiera. Le suore di santa Giovanna Antida, a Volpiano fin dal 1863, si sono prodigate in tutti i campi della pastorale: dall'asilo infantile all'ospedale Arnaud, divenuto poi casa di riposo. In 150 anni di storia le religiose hanno accompagnato la vita spirituale della parrocchia, con l'obiettivo principale di incontrare il volto di Cristo nei più poveri e sofferenti e curare i corpi e le anime. «Ci suddividiamo i compiti», continua suor Adriana, «io collaboro con il gruppo famiglie e nella pastorale giovanile, suor Mariangela si rende preziosa con la sua preghiera e la visita alla casa di riposo». È una parrocchia molto viva quella in cui è inserita la comunità religiosa, con un'alta frequenza alle celebrazioni e attiva nella pastorale: «noi, essendo poche, ci inseriamo dove è più necessario, cercando di prediligere i più bisognosi».

Luca BELLO

INAUGURAZIONE IL 2 – ULTERIORE SEGNO DI UNA COMUNITÀ ATTIVA

Caritas Leinì: nasce il centro d'ascolto

È una comunità ricca di iniziative, di gruppi, attiva e vivace: dai piccoli agli anziani, tutti hanno uno spazio, ma la Visita di mons. Nosiglia sarà l'occasione per richiamare uno degli ambiti sui quali la parrocchia maggiormente si spende. Sarà infatti l'Arcivescovo, domenica 2 aprile a inaugurare il nuovo centro d'ascolto Caritas della parrocchia di Leinì. Un nuovo spazio in via Provana 33 che risponde soprattutto ad un desiderio di cambiare il rapporto coi poveri: «Cambierà», sottolineano i volontari «l'approccio al bisogno: non più solo assistenzialismo, ma accompagnamento attraverso un percorso personalizzato e dedicato alla persona. Le parole d'ordine dei volontari Caritas saranno accogliere, ascoltare e orientare coloro che si rivolgono al centro d'ascolto». Non si tratta dunque semplicemente di un nuovo spazio, ma di un nuovo servizio fondato sull'accompagnamento, la relazione, che i volontari della Caritas mettono in campo, dopo un tempo di preparazione e di formazione con la Caritas diocesana per sostenere chi è in difficoltà. Ma non solo: il centro d'ascolto con i suoi volontari si assume anche il compito di animare tutta la comunità «al senso della carità e della giustizia; di coordinare le iniziative ecclesiali di carità e promozione umana; di sensibilizzare la parrocchia al problema della povertà e di richiamare alla solidarietà di fronte alle emergenze». Un impegno a tutto campo che si inserisce su un terreno sensibile e fertile: la parrocchia di Leinì è stata infatti una delle prime a mettersi in gioco lo scorso anno grazie anche ai volontari della Caritas per l'accoglienza dei profughi ascoltando l'appello di Papa Francesco e dell'Arcivescovo. Il 29 febbraio del

2016 dopo un tempo di preparazione e organizzazione arrivava a Leinì dal campo profughi libanese la famiglia Mounla: 10 siriani vittime della guerra e della persecuzione in Siria. Famiglia che oggi si è allargata con la nascita di un bimbo e che con l'aiuto di tutta la comunità (che si è prodigata con ogni mezzo, dal sostegno economico, a tutti i servizi necessari per supportare l'integrazione del nucleo come l'accompagnamento ai corsi di italiano o agli uffici per le pratiche burocratiche) sta proseguendo nel suo cammino verso l'autonomia.



Ecco dunque che il Centro d'Ascolto esprime questa attenzione costruttiva ai bisogni di chi è in difficoltà rafforzando in una prospettiva mirata quanto già da tempo la Caritas parrocchiale faceva come la distribuzione dei viveri e degli alimenti. In particolare la segreteria del Centro – aperta il lunedì pomeriggio dalle 15 alle 18, il mercoledì mattina dalle 9 alle 12 e il sabato dalle 9 alle 11, risponderà al numero 331.7070488 attraverso il quale si potrà chiedere appuntamento per il colloquio.

FB.

DON PERLO – CON LE NUMEROSE ASSOCIAZIONI UN DIALOGO FECONDO

Brandizzo scommette sui giovani

La comunità di Brandizzo, rispetto ad altre realtà molto vicine alla metropoli torinese, che è sempre in grado di offrire più attrattive ai giovani e non solo, è riuscita nonostante tutto, a mantenere una sua identità, rafforzata negli anni, da una parrocchia, sempre presente nel paese, ed in stretto contatto con un poliedrico tessuto associativo locale. «Certo la nostra parrocchia ha una storia molto antica – spiega l'attuale parroco don Mario Perlo – risale al 1700, ma è soprattutto fra gli anni sessanta ed ottanta del secolo scorso che ha quasi decuplicato il numero dei suoi abitanti». Il rischio fortissimo, vissuto da altri comuni della prima cintura, era quello di diventare la classica città dormitorio, dove il costo della vita non è elevato, i servizi ci sono, e si può raggiungere Torino o anche la sola vicina Settimo, in breve tempo, grazie ad un buon ser-

don Albano, il suo impegno a favore della parrocchia e di Brandizzo. «Se oggi il tessuto associativo è molto vivo – osserva don Mario – è il risultato di chi è impegnato nei gruppi della parrocchia, ma lo è anche nelle altre associazioni e viceversa. In un dialogo che è costante e fecondo di crescita per tutta la comunità».

A Brandizzo è attiva la Caritas, i Centri di ascolto, l'oratorio, ben due Corali, i gruppi per gli studenti delle superiori. «Nonostante le proposte per i giovani che solo una città come Torino,

ma anche la vicina Settimo», spiega il parroco, «può offrire, il mondo giovanile gravita abbastanza attorno agli oratori, e nei Centri Estivi proposti dalla parrocchia». Del resto calcoli alla mano, la popolazione di Brandizzo oscilla fra gli otto e nove mila abitanti, di cui circa il 10% è nella fascia scolastica, cioè fra la materna e la terza media. Ed è proprio nella realtà brandizzese, grazie ed un chierico salesiano, presente anni fa, che è nata la onlus «Africa Mission Possible», ente non commerciale senza scopo di lucro, che opera per aiutare, quel chierico oggi divenuto vescovo, monsignor Gaston Kashala, pastore della diocesi di Sakania-Kipushi. Semi di solidarietà che sono nati a Brandizzo per crescere rigogliosi in terra africana.

Davide AIMONETTO



vizio di collegamento. Ma questo non è avvenuto, anche grazie da un sacerdote come don Luigi Manassero, per quarant'anni parroco di Brandizzo, ed il suo vice don Antonio Albano, che sono riusciti ad intercettare bisogni ed aspettative di una comunità in crescita, rinsaldando i legami fra la vecchia realtà insediativa e quella nuova. Ed in quegli anni di crescita sociale ed urbanistica tumultuosa, la parrocchia ha saputo fare la sua parte. Realizzando ben due oratori, un campo da calcio, ed una casa di riposo per anziani. Don Manassero, parroco per quarant'anni a Brandizzo, è praticamente cresciuto con questa realtà. E tutti riconoscono, insieme al ruolo svolto da